

## COMUNICATO STAMPA

Comunicati Segreteria - 03/09/2010



**Richiamo della Cgil di Treviso a Regione, Provincia e Inps per identificare e informare tempestivamente i possibili aventi diritto al sussidio regionale.**

**Cgil: mobilità in deroga per oltre 5.000 soggetti, ma non lo sanno.**

*Barbiero: "Secondo le stime della Camera del Lavoro il 70-80% dei 7.000 usciti dal mercato del lavoro non è stato ancora ricollocato. Con l'allargamento del bacino anche ai lavoratori interinali, a tempo determinato e agli apprendisti, potranno essere di più i beneficiari dell'indennità. Grave mancanza degli enti preposti: nessuna informazione verso questi soggetti che potrebbero così rimanere esclusi".*

**Sono oltre 5.000 i soggetti che nella nostra provincia potrebbero beneficiare del sostegno economico derivante dalla nuova disciplina della mobilità in deroga, appena varata dalla Regione Veneto.** Tra le positive novità l'allungamento a sei mesi del periodo di copertura dell'indennità per i lavoratori senza altri ammortizzatori sociali e per coloro ai quali manca non più di metà anno per andare in pensione. Ma l'allargamento del bacino, anche a interinali e apprendisti, verrà totalmente vanificato senza una indispensabile comunicazione ai possibili beneficiari, individuati grazie alla sinergia tra gli enti locali, Regione e Provincia, e l'Inps, che permetta loro, entro i 60 giorni previsti, di inoltrare la domanda al Centro per l'Impiego territoriale." Lo ha detto oggi Paolino Barbiero, segretario provinciale Cgil di Treviso.

**Entrata nel secondo anno di vita, la mobilità in deroga riconosce ai lavoratori** che, a seguito della crisi, hanno perso il lavoro, sono stati licenziati o è cessato il loro rapporto a termine, una "dote lavoro".

Vale a dire – ha spiegato il segretario provinciale Cgil di Treviso - un sostegno economico (fino ad un massimale di 840 euro erogato dall'Inps) unito al diritto/dovere di usufruire di percorsi di riqualificazione e ricollocamento professionale. Tali attività sono, nella logica delle politiche attive del lavoro, determinanti e d'ora in poi vincolanti per i soggetti di diritto: la mancata partecipazione determinerà, infatti, la perdita dell'indennità economica. Con l'Accordo quadro

sottoscritto lo scorso 20 luglio da Regione e parti sociali si definiscono così i requisiti, le procedure e i tempi per accedere al trattamento di mobilità in deroga per il 2010.

**I licenziati**, - ha continuato Barbiero - coloro che hanno terminato il contratto nel 2010 essendo esclusi dagli altri ammortizzatori sociali, e da quest'anno vale anche per i lavoratori in somministrazione, a tempo determinato e per gli apprendisti, e chi ha esaurito la disoccupazione ordinaria e in possesso dei requisiti per accedere alla pensione entro sei mesi dal termine della mobilità, **hanno diritto all'indennità di mobilità in deroga per un periodo di sei mesi.**

Quattro mesi sono previsti invece per chi, nel corso del 2010, ha esaurito il trattamento di disoccupazione ordinaria o il trattamento di 12 mesi di mobilità. Di rilievo, inoltre, anche la possibilità di sospendere il pagamento del sussidio nel caso che, durante il periodo di disoccupazione, si rimedi un lavoro a termine: al termine del contratto ora si potrà tornare a beneficiare per il periodo residuo."

**Nel trevigiano, secondo le stime elaborate dall'Osservatorio della Camera del Lavoro di Treviso, i lavoratori con questi requisiti sono circa 7.000.**

E di questi il 70-80% non è ancora stato ricollocato. Dunque, - secondo Barbiero - sono oltre 5.000 i residenti nella Marca, compresi gli stranieri, che potrebbero presentare domanda d'iscrizione all'elenco della mobilità in deroga presso il Centro per l'Impiego della Provincia. Questo - ha precisato Barbiero - entro il 12 ottobre per i licenziati o con disoccupazione cessata fra il primo gennaio e il 13 agosto 2010, mentre 60 giorni dalla data di cessazione, di licenziamento o dal termine del trattamento per i casi successivi al 13 agosto."

**Denunciamo** - ha sottolineato Barbiero - **la mancata, o quantomeno insufficiente comunicazione, dell'importante opportunità offerta oggi ad una drammaticamente non più sottile fascia di persone in stato di necessità.** Anche alla luce dei corti tempi di presentazione della domanda Regione, Provincia di Treviso e tutte le parti sociali sono chiamate a informare tempestivamente tutti gli eventuali beneficiari. È proprio grazie all'attività di Veneto Lavoro e alla banca dati della Provincia, in particolare del Centro per l'Impiego, che è possibile individuare e avvisare i soggetti di diritto. Richiamiamo gli enti preposti, Regione e Provincia, di attivarsi insieme e quanto prima in questa direzione, - ha concluso Barbiero - dando indicazioni anche sulle procedure dell'orientamento e di somministrazione dei percorsi di formazione obbligatoria.

Ufficio Stampa

Per ulteriori informazioni: Hobocommunication Tel 0422 582791